



## 8. LA RACCOLTA DATI

**17.** Il Comitato sollecita l'Italia a garantire che il sistema informativo nazionale sull'assistenza e la tutela dei minori e delle loro famiglie raggiunga la piena operatività e disponga delle necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie per essere efficace nella raccolta delle informazioni pertinenti in tutto il Paese, rafforzando così la capacità dello Stato parte di promuovere e tutelare i diritti dei minori. In particolare, raccomanda all'Italia l'adozione di un approccio pienamente coerente in tutte le Regioni, per misurare e affrontare efficacemente le disparità regionali.

*CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 17*

**Il sistema italiano di raccolta dati inerenti l'infanzia e l'adolescenza**, come sottolineato in tutti i precedenti Rapporti CRC<sup>108</sup> ed evidenziato anche dal Comitato ONU nelle proprie raccomandazioni al Governo Italiano, nonché nel Rapporto di monitoraggio del III Piano Nazionale Infanzia<sup>109</sup>, presenta notevoli lacune. Nell'analisi effettuata all'interno dei vari capitoli del presente Rapporto emergono diverse criticità in merito alla raccolta

dati<sup>110</sup>. In particolare, è grave la mancanza di informazioni complete e fra loro comparabili in riferimento alle **persone di età minore fuori dalla famiglia d'origine**: il sistema italiano non dispone, al momento, di una raccolta dati in grado di garantire adeguata e aggiornata conoscenza del numero e delle caratteristiche del loro percorso di accoglienza. A tal riguardo, si evidenzia che il **Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)**<sup>111</sup>, richiamato nel Rapporto Governativo, non è andato a regime e che il sistema di rilevazione **S.In.Ba** (Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie)<sup>112</sup>, ossia il nuovo sistema sulle persone di minore età basato sull'informatizzazione della cartella sociale individuale, dovrebbe essere operativo soltanto dal 2018<sup>113</sup>, dato che al momento è all'attenzione del Garante per la privacy lo schema di Accordo in Conferenza Unificata che prevede, in riferimento a SINBA, che i flussi siano attivati su tutto il territorio nazionale, almeno con riferimento ai minorenni per i quali si dispone l'affidamento o l'inserimento in comunità con provvedimento successivo alla data dello stesso Accordo. Il S.In.Ba –

<sup>108</sup> Vd. [www.gruppocrc.net/Raccolta-dati](http://www.gruppocrc.net/Raccolta-dati).

<sup>109</sup> Nel Rapporto si evidenzia la "difficoltà cronica e strutturale nel recuperare e comparare i dati necessari ad effettuare il monitoraggio"; in particolare si è evidenziata una difficoltà nella lettura dei dati forniti da Ministeri, Regioni e Amministrazioni in generale, rispetto alla spesa effettivamente sostenuta per l'infanzia e l'adolescenza.

<sup>110</sup> Si vedano: cap. I, par. "Le risorse destinate all'infanzia e in particolare i dati sulle abitudini alimentari delle donne in epoca all'adolescenza in Italia"; cap. III, par. "L'accesso all'identità da parte delle persone che sono state adottate" e par. "Il diritto delle persone di età minore alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione"; cap. IV par. "Maltrattamenti all'infanzia e all'adolescenza"; cap. V, par. "Persone di età minore prive di un ambiente familiare", par. "Ricongiungimento familiare e kafala" e par. "L'adozione nazionale e internazionale"; cap. VI, par. "Prevenzione e servizi di prevenzione", preconcezionale e in gravidanza, e par. "Salute mentale"; cap. VII, par. "L'educazione dei bambini sotto i 6 anni: servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia", par. "La dispersione scolastico-formativa", par. "Il diritto alla sicurezza negli ambienti scolastici", par. "Il diritto al gioco e attività culturali"; cap. VIII, par. "Lo sfruttamento economico: il

lavoro minorile in Italia", par. "Persone di età minore appartenenti a minoranze etniche: i minorenni rom e sinti".

<sup>111</sup> L'INPS ha adottato il Decreto direttoriale n. 103 del 15 settembre 2016, che dà avvio alle Banche Dati che compongono il Casellario: la Banca Dati delle prestazioni sociali (PS) e la Banca Dati delle valutazioni multidimensionali (VM). Quest'ultima è articolata a sua volta in tre sezioni, corrispondenti a tre distinte aree di utenza: infanzia, adolescenza e famiglia (S.In.Ba.); disabilità e non autosufficienza (SINA); povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (SIP). Si veda: <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3b0%3b46419%3b&lastMenu=46419&iMenu=12&p4=2>

<sup>112</sup> S.In.Ba si basa sull'informatizzazione della cartella sociale individuale. Il sistema ha previsto la definizione di un fabbisogno informativo minimo (denominato "set minimo di dati"), uguale tra le Regioni aderenti, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le Regioni, sul fronte degli interventi sociali rivolti ai minorenni e alle famiglie.

<sup>113</sup> Le Regioni che hanno partecipato inizialmente e su base volontaria erano Campania, Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.



che è tra le principali componenti del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), recentemente varato dal Decreto legislativo attuativo della Legge delega sulla povertà (L. 33/2017) – riassume, tra l'altro, le funzioni del Casellario dell'assistenza presso l'INPS<sup>114</sup>.

Relativamente ai dati disponibili sulle persone di età minore **in comunità**, si segnala che provengono da fonti differenti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ISTAT, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza), sono stati rilevati con criteri differenti e si riferiscono a periodi temporalmente diversi, con la conseguenza di non renderne possibile la comparazione<sup>115</sup>.

Per quanto concerne l'analisi dei dati rispetto alle persone di età minore **adottate**, si evidenzia ancora **la mancata piena operatività della Banca Dati nazionale dei minori adottabili e delle coppie disponibili ad adottare, prevista per legge**<sup>116</sup>.

A ciò si aggiunge che **la CAI** – Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – **non ha pubblicato i dati sulle adozioni internazionali** realizzate dall'Italia nel 2016.

Continuano a mancare i dati relativi ai **bambini con disabilità** della fascia di età **0-5 anni** e i restanti dati disponibili sono riferiti solo all'istruzione. La mancanza di informazioni è un problema grave, che influenza la vita dei bambini con disabilità in più contesti: avere numeri aggiornati e indagini costanti è infatti funzionale al miglioramento generale – e non solo scolastico – delle condizioni di benessere

e salute delle persone di età minore con disabilità. Si ribadisce quindi la necessità di avere i riferimenti necessari per arrivare a una presa in carico precoce del minore e alla realizzazione di politiche dedicate che siano omogenee su tutto il territorio nazionale.

Infine, permane l'assenza di un **sistema nazionale di monitoraggio e di raccolta dati sulla violenza a danno delle persone di età minore**, più volte richiesto dal Comitato ONU. Del fenomeno sono state fatte alcune stime soltanto grazie agli studi pilota realizzati da parte di associazioni del Terzo Settore, a cui però non hanno fatto seguito analoghe rilevazioni istituzionali: così, nel 2014 è stata effettuata un'indagine nazionale sulla dimensione del **maltrattamento sui bambini**, svolta dall'Autorità Garante in collaborazione con due associazioni<sup>117</sup>, che rappresenta un punto di partenza per la strutturazione di un sistema di monitoraggio nazionale, ancora oggi non implementato.

<sup>114</sup> Decreto 16 dicembre 2014 n. 206, Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

<sup>115</sup> Per approfondimento si veda capitolo V, par. 3 – “Persone di età minore prive di un ambiente familiare” del presente Rapporto

<sup>116</sup> Prevista dall'art. 40 della Legge di riforma n. 149 del 2001. Nel corso dell'audizione presso la Commissione Giustizia della Camera, in data 16 maggio 2016, il Ministro Orlando aveva dichiarato:

“Finalmente, possiamo dire che questo traguardo è stato raggiunto, almeno per 25 dei 29 Tribunali per i minorenni, e che il processo di informatizzazione sarà completato entro il prossimo 30 settembre del 2016”. Si veda

[https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_6\\_9.wp?previousPage=mg\\_6\\_9&contentId=NOL1238123](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_6_9.wp?previousPage=mg_6_9&contentId=NOL1238123).

<sup>117</sup> CISMAL e Terre des Hommes. Si veda [http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/PAR\\_8-5.pdf](http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/PAR_8-5.pdf)



Pertanto il Gruppo CRC reitera le stesse raccomandazioni:

- 1. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri** di garantire una rilevazione dati nazionale relativa all'infanzia e all'adolescenza, con un flusso continuo e aggiornato rispetto a tutti i fenomeni che le riguardano;
- 2. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** di estendere a tutto il territorio italiano il sistema di rilevazione S.In.Ba., per consentire l'effettività della raccolta dati, con le modalità indicate e nei tempi stabiliti, al fine di rendere omogenee le fonti e i sistemi di rilevazione sull'intero territorio nazionale;
- 3. Al Ministero della Giustizia** di garantire la piena operatività della Banca Dati nazionale dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione.